



A sinistra l'ideatore dell'iniziativa, Roberto Monticini; a destra il direttore dell'Istituto di studi storici postali, Andrea Giuntini

Issp Bullettino postale. Obiettivo raggiunto

Una preziosa pubblicazione, indispensabile per capire come nel tempo si è evoluto il servizio postale, è stata oggetto dell'attenzione dell'Istituto Studi Storici Postali, di Prato, che l'ha comprata e fatta scannerizzare nella quasi totalità

In un paio di settimane sono state raccolte le risorse necessarie ad acquistare **Il Bullettino postale edito dal 1861 al 1920** ed a scannerizzare circa diecimila pagine che saranno messe gratuitamente a disposizione di tutti gli studiosi di Storia postale. Inizialmente, per raggiungere l'obiettivo, **l'ideatore dell'impresa, il socio Roberto Monticini**, aveva

pensato di coinvolgere una cinquantina di interessati che, con 50 euro ciascuno, avrebbero permesso l'acquisto e la scannerizzazione del corposo documento in volumi. Ma poi, in un paio di settimane, è riuscito a convincere alla sottoscrizione settantatre persone, abbassando la quota pro capite a 35 euro, anche se non pochi hanno confermato la cifra di partenza, e qualcuno ha offerto anche di più. È stato così possibile raccogliere in tutto 3.980

euro, con un avanzo - rispetto al preventivo - di 1.780, cifra che poi è stata donata, insieme al *Bullettino*, all'Istituto di studi storici postali onlus. In più, il socio Issp Lorenzo Carra si è offerto di andare a prendere a sue spese il materiale dal precedente proprietario e di portarlo a Bologna nell'azienda scelta per la scannerizzazione, il cui titolare, Franco Laurenti, è anch'egli iscritto all'Istituto.

«L'iniziativa, nata da un'esigenza specifica - ha sottolineato Monticini - è stata superata dal bisogno di sentirsi solidali e di premiare una realtà come l'Issp, che tanto produce per la cultura filatelica e non solo. Noi sottoscrittori del progetto abbiamo agito per qualcosa di materiale che ci era necessario, ma con una carica di encomiabile solidarietà. In tutto ciò che facciamo individualmente per la filatelia non siamo mai soli: molti condividono quanto singolarmente realizziamo, anche se non sempre lo esplicitano; il collezionista riesce



Cift Tra Grande guerra ed Expo

Il Cift guarda a "Milanofil", dove sarà presente in due allestimenti non competitivi

Sdoganata da parte di Poste Italiane la data di *Milanofil*, che si svolgerà al Mico dal 10 al 12 aprile, il **Centro Italiano Filatelia Tematica** ha rivelato le attività da realizzare nel contesto del salone. «**Nel centenario della Prima guerra mondiale - annuncia il presidente Paolo Guglielminetti** - proporremo una mostra che ci vede coinvolti accanto alla Federazione fra le società filateliche italiane nonché ad Associazione Italiana Collezionisti Posta Militare, Associazione Italiana di Storia Postale, Collezionisti Italiani Francobolli Ordinari ed Unione Filatelica Lombarda». Dopo i progetti, terminati, riguardanti la *Divina Commedia* e la Costituzione, ed in parallelo a quello per la sostenibilità, il Centro Italiano Filatelia Tematica ha definito questo nuovo progetto, un tema che offre grandi possibilità di personalizzazione, ampio e caratterizzato da numerosi aspetti: dalle battaglie alla cultura, dalla tecnica al ruolo dei civili.

«Sarà un allestimento non competitivo - precisa Paolo Guglielminetti - dove ogni specializzazione potrà sviluppare l'argomento secondo i propri canoni, in modo da ricordare e ricostruire, attraverso le testimonianze postali, quel difficile periodo. Nello specifico, il Cift mostrerà il nuovo elaborato collettivo articolato in diciassette minicollezioni tem-

Fonti normative e funzione dei Bullettini

L'antico *Bullettino postale*, ora proprietà dell'Istituto Storico che ha sede a Prato, è indispensabile per capire come nel tempo si è evoluto il servizio postale in tutti i suoi aspetti: organizzativo, finanziario, tecnico, normativo...

Per lo studio delle leggi che hanno guidato l'agire dell'amministrazione postale italiana dal 1861 ad oggi occorre rifarsi alla gerarchia delle fonti. La base normativa postale è data dalle disposizioni legislative in materia che, dal 1889, sono state periodicamente raggruppate in Testi Unici (1889, 1899, 1936, 1973). I Testi Unici sono stati seguiti da propri Regolamenti d'applicazione (1890, 1901, 1940). Lo svolgimento del servizio era infine regolamentato dalle Istruzioni corrispondenze pacchi, la cui ultima edizione risale al 1908. **Il Ministero**

ha sempre informato il proprio personale (nonché l'utenza) tramite pubblicazioni periodiche che rendevano note le nuove leggi ed i regolamenti, emanavano disposizioni, informavano sui servizi e sulle variazioni organizzative.

Queste pubblicazioni sono fra gli strumenti più utili per la comprensione delle norme che hanno regolato il servizio postale (soprattutto se usate insieme ad altre fonti); comprendono infatti una grandissima mole di notizie sull'organizzazione minuta, le norme, il personale, l'apertura o la chiusura o le variazioni di stabilimenti postali, e in generale su tutta la vita dell'amministrazione. Si tratta di documentazione che ha avuto una scarsa diffusione e attualmente risulta difficile da reperire anche perché - purtroppo - le raccolte presso le ex-direzioni provinciali delle ora Poste Italiane S.p.A., sono state oggetto di scarto e inviate al macero. Nate con l'Unità d'Italia, queste pubblicazioni periodiche ministeriali hanno cambiato più volte intestazione. **Dal 1861, quando presso il Ministero dei lavori pubblici esistevano, indipendenti, la Direzione generale delle poste e la Direzione generale dei telegrafi, venivano pubblicati il *Bullettino postale* ed il *Bullettino telegrafico*: fascicoli in 8° a periodicità mensile.** Nel marzo 1889, con la creazione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, le due pubblicazioni vennero fuse in una sola, il Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, che nel corso del tempo variò di periodicità, decadale o quindicinale. Nel 1910 questo Bollettino venne scisso in due fascicoli: la parte I, che comprendeva notizie sul personale, e la parte II, con le indicazioni di servizio. Nel 1924, con la creazione del Ministero delle Comunicazioni, il Bollettino continuò ad essere pubblicato nella sola parte prima (le notizie sul personale) mentre la parte seconda venne trasformata nella nuova *Rivista delle Comunicazioni* a periodicità mensile. Si trattava di una pubblicazione che, oltre alla parte ufficiale riguardante le disposizioni, conteneva anche una piccola parte di notizie d'attualità dal mondo postale internazionale, commenti e brevi articoli.

ad emergere dall'individualismo delle sue collezioni esaltando le occasioni aggreganti».

«Scelte come questa -ha aggiunto il direttore dell'Issp, Andrea Giuntini - non possono che farci piacere; non solo per il risultato ottenuto, ossia il dono della preziosa documentazione sempre difficile da trovare, e non solo per il denaro in più che servirà a sostenere le nostre attività. Quello che vorrei sottolineare è soprattutto l'interesse, la passione e la solidarietà di quanti si sono fatti coinvolgere nell'iniziativa e che ringrazio. Ora il nostro obiettivo è fare la digitalizzazione del *Bullettino*, classificare i file per renderli più facili da impiegare, aggiungere gli indici e poi mettere tutto nel sito, a disposizione di chiunque ne sia interessato».

atiche da dodici fogli ciascuna che raccontano l'intero conflitto in tutti i suoi aspetti, militari e non solo».

Accanto al primo sulla Grande guerra, un secondo allestimento sarà ispirato al tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". «Costituirà un assaggio di quanto stiamo mettendo a punto in vista dell'*Expo 2015*, in occasione della quale potremo mostrare le grandi potenzialità di un approccio tematico». Il sodalizio, naturalmente, parteciperà a *Milanofil* con un proprio stand, per far incontrare i soci e permettere agli interessati di conoscere più da vicino le attività.

Al tempo stesso sarà varata un'iniziativa coraggiosa, l'offerta di associarsi al Cift a titolo totalmente gratuito per i primi due anni: chi si iscriverà nel corso del 2015 pagherà la prima quota solo alla fine del 2016, e l'iscrizione sarà valida fino al 2017.

Intanto, si definiscono i preparativi per i prossimi mesi. La citata mostra collettiva sul 1914-1918 ha già ricevuto diverse prenotazioni per essere esibita in pubblico, rientrando così tra le commemorazioni che stanno prendendo forma in Italia quest'anno.